

LE REGOLE DELLA SCUOLA

Presentazione

Questa proposta è centrata sul coinvolgimento degli allievi nella gestione della sicurezza e dell'emergenza nella propria scuola. Il SPP funge da committente, mentre gli allievi intervengono in qualità di fruitori della struttura, e, in quanto tali, soggetti a rischi, alla cui regolazione e controllo sono chiamati a partecipare, riproducendo a scuola le dinamiche relazionali di un ambiente di lavoro.

Gli allievi contribuiscono a definire le regole riferite alla sicurezza e a promuoverle presso i propri compagni, secondo la strategia dell'educazione tra pari.

La partecipazione al processo di regolazione, oltre a responsabilizzare e aumentare la probabilità che le regole siano interiorizzate e rispettate, fornisce agli allievi l'opportunità di acquisire competenze trasversali di tipo relazionale e organizzativo.



Il lavoro su committenza presuppone una stretta collaborazione tra SPP e consiglio di classe, che dovrà condividere un progetto interdisciplinare, che potrebbe anche risultare dall'integrazione di diverse proposte didattiche e svilupparsi nell'arco dell'anno scolastico.

Vengono proposti tre percorsi:

Percorso 1	Le regole di sicurezza a scuola: gli allievi contribuiscono a definire i comportamenti di sicurezza da tenere
Percorso 2	I comportamenti nelle emergenze a scuola: gli allievi informano i compagni sui comportamenti da tenere in condizioni di emergenza
Percorso 3	Gestione dell'emergenza a scuola: gli allievi partecipano alla gestione dell'emergenza

Sviluppare consapevolezza sull'importanza del rispetto di regole in situazione di rischio e di emergenza ◀ *Obiettivo generale*

Le scuole di tutti gli ordini e gradi ◀ *Ordine di scuola*

PERCORSO 1: Le regole di sicurezza della scuola

La proposta potrebbe costituire una tappa successiva rispetto alla proposta didattica "I pericoli: conoscerli per evitarli", quale modalità di soluzione, legata ai comportamenti, ai problemi individuati nel proprio istituto.

Il lavoro può essere proposto come la costruzione di un regolamento di utilizzo di locali specifici (palestra, laboratori, cortile).

Necessariamente la formulazione e regolamenti deve essere preceduta dalla osservazione e valutazione dei comportamenti agiti abitualmente.

Modello "Sicurezza in cattedra"
Proposta didattica LE REGOLE DELLA SCUOLA

Gli allievi dovranno produrre proposte di regolamenti riferiti ai comportamenti da tenere nel proprio istituto.	◀ <i>Obiettivo specifico</i>
Saper definire un testo regolativo	◀ <i>Obiettivo educativo</i>
Senso critico, decision making, problem solving Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	◀ <i>Life skill / Competenze chiave</i>
Conoscenza del significato di alcune parole-chiave: rischio/pericolo, regole, regolamento, norme, sicurezza.	◀ <i>Prerequisiti degli allievi</i>
Cittadinanza e costituzione, area linguistica, discipline tecniche	◀ <i>Aree disciplinari interessate</i>
Saper gestire il lavoro di gruppo.	◀ <i>Competenze dei docenti</i>
Il SPP svolge la funzione di committente e valutatore del lavoro svolto	◀ <i>Coinvolgimento altre figure</i>
La valutazione si riferisce al giudizio del SPP circa la completezza, correttezza e l'esportabilità del regolamento, e al giudizio dei docenti sul livello di partecipazione degli allievi. La valutazione degli obiettivi educativi viene demandata ai docenti.	◀ <i>Valutazione</i>
PC, fotocamera, videocamera	◀ <i>Strumenti e strutture</i>
Sviluppo foto o CD	◀ <i>Risorse economiche</i>
Indicativamente 8 ore	◀ <i>Tempi per lo svolgimento</i>
Regolamento	◀ <i>Prodotto</i>

Articolazione degli interventi

Ipotesi riferita al regolamento di uso di un locale

<i>incontri</i>	<i>Attività</i>	<i>Indicazioni metodologiche</i>
1	Consegne alla classe	<i>Il SPP illustra le richieste, orientando il lavoro. Consegna regolamenti già esistenti.</i>
2	Predisposizione del progetto	<i>Il docente coordina la classe nella progettazione dell'attività e attribuisce compiti diversi a sottogruppi.</i>

Modello "Sicurezza in cattedra"

Proposta didattica LE REGOLE DELLA SCUOLA

3	Analisi e valutazione delle attività svolte nel locale assegnato	<i>La classe fa una ricognizione del locale assegnato e ne descrive la destinazione d'uso. Un gruppo lavora, a partire da esempi, sulle modalità di formulazione e di strutturazione di un regolamento (vedi esempio allegato). Un gruppo predispone una griglia di osservazione dei comportamenti abitualmente adottati nell'uso del locale assegnato. La classe osserva i comportamenti agiti, un gruppo liberamente, un altro compilando la scheda, un terzo fotografando o videoregistrando. La classe predispone un elenco delle criticità nei comportamenti osservati.</i>
4	Costruzione del regolamento	<i>La classe predispone il regolamento</i>
5	Presentazione del lavoro al committente	<i>La classe sottopone il regolamento al SPP, e apporta eventuali correzioni e integrazioni suggerite dal SPP</i>
6	Valutazione del percorso	<i>La classe analizza le attività realizzate e i prodotti (griglia e regolamento)</i>



Il SPP potrà successivamente chiedere alla classe coinvolta di trovare modalità di presentazione del regolamento alle altre classi. La classe potrà avvalersi delle foto e riprese fatte per spiegare il regolamento.

Materiale didattico di supporto

Esempio di regolamento di laboratorio

LABORATORIO DI CHIMICA

COMUNI NORME DI COMPORTAMENTO IN UN LABORATORIO DI CHIMICA

Lavorare in un laboratorio chimico comporta la possibilità di usare composti infiammabili, tossici o velenosi o di effettuare per errore combinazioni che potrebbero risultare pericolose.

È quindi evidente come siano sempre necessarie molta attenzione e grande senso di responsabilità.

Di seguito vengono fornite alcune norme alle quali gli studenti devono sempre attenersi con scrupolo.

Nel laboratorio di questo Istituto sono stati eliminati tutti quei reagenti che potevano essere pericolosi per la salute degli alunni e del personale di laboratorio e sostituiti con sostanze che non presentano tossicità. Le sostanze presenti nel reagentario sono ad uso esclusivo del personale addetto alla preparazione dei reagenti, la pericolosità di alcune sostanze utilizzate (es. acidi o basi) viene diminuita in quanto queste vengono utilizzate solo diluite. Le sostanze volatili e infiammabili vengono tenute in apposito armadio ventilato.

1	Prima di iniziare l'attività pratica, in laboratorio, l'insegnante tecnico pratico farà informazione e formazione sul comportamento, sull'uso corretto delle attrezzature/apparecchiature, materiali e reagenti, sui simboli di pericolo, frasi di rischio e consigli di prudenza.
2	E' consentito l'ingresso in laboratorio solo in presenza di un insegnante o dell'aiutante tecnico.
3	Obbligatorio per tutti l'uso del camice, guanti e occhiali. Chi ne fosse sprovvisto non potrà partecipare alla prova di laboratorio, verrà quindi occupato in altre attività. Sarà notificata alla famiglia la dimenticanza sul libretto personale.
4	Le borse/cartelle ed i cappotti vanno posti nello sgabuzzino, debitamente predisposto e chiuso a chiave, per evitare intralcio in laboratorio.
5	Ciascuno deve occupare il posto a lui assegnato ad inizio anno.
6	In laboratorio non si mangia non si beve, non si fuma e non si usa il cellulare (deve essere lasciato in cartella nel sgabuzzino). Non si gioca e si tiene un comportamento serio e disciplinato.

Modello "Sicurezza in cattedra"
Proposta didattica LE REGOLE DELLA SCUOLA

7	All'inizio di ogni esperienza l'insegnante indicherà quale attrezzatura prelevare e dove prelevarla; al termine dell'esperienza tale attrezzatura deve essere rimessa al suo posto, integra e pulita.
8	Prima di iniziare l'attività indossare, oltre al camice, guanti e occhiali (gli occhiali solo quando viene richiesto).
9	Prima di utilizzare una qualsiasi sostanza controllare con cura l'etichetta del contenitore, facendo particolare attenzione alla simbologia di pericolo e alle sigle riportate (R= natura dei rischi, S= consigli di prudenza) , quindi maneggiare le sostanze con le dovute precauzioni e usando le apposite protezioni (camice, guanti e occhiali).
10	Non toccare i reagenti con le mani ed evitare di toccare le attrezzature contaminate dai medesimi, nel caso si dovessero verificare contatti accidentali con sostanze corrosive o irritanti, lavare subito la parte interessata. In ogni caso a fine lavoro ci si lava le mani.
11	Evitare di annusare il contenuto dei flaconi, bottiglie a meno che non sia espressamente richiesto dall'insegnante, nel qual caso non porre mai direttamente il naso all'imboccatura del contenitore ma dirigere verso di esso i vapori aiutandosi con una mano.
12	Non fare mai prove od esperimenti casuali ma seguire le direttive dell'insegnante senza avere iniziative personali che potrebbero risultare pericolose. In ogni caso durante l'esecuzione dell'esperienza seguire scrupolosamente le indicazioni e le istruzioni impartite dall'insegnante.
13	Curare l'ordine e la pulizia del proprio posto di lavoro, nell'eventualità si versasse un qualsiasi reagente si deve subito pulire munendosi di guanti e stracci ben bagnati, la diluizione ne diminuisce la pericolosità. Si eseguono comunque le indicazioni dell'insegnante.
14	Qualora si dovesse, per errore o inavvertenza, rompere o danneggiare qualche attrezzatura/strumento, avvertire immediatamente l'insegnante o l'aiutante tecnico.
15	Il materiale in dotazione al laboratorio danneggiato o rotto inavvertenza, superficialità, comportamento non corretto, come pure il materiale asportato dal laboratorio, verrà addebitato al singolo o all'intera classe, qualora non fosse possibile risalire al responsabile.
16	Le esperienze e le operazioni che comportano l'utilizzo di sostanze che emettono o possono emettere, nel corso delle varie operazioni, vapori o fumi, vanno eseguite sotto cappa aspirata.
17	Se si devono mescolare acidi o basi con acqua versare sempre goccia a goccia l'acido, o la base, nell'acqua mai viceversa per evitare schizzi e fuoriuscite dai contenitori.
18	Non versare mai, salvo diversa indicazione, parte di un reagente non utilizzato nel contenitore da cui era stato prelevato per evitare inquinamenti del reagente originario. Per questo motivo prelevare sempre piccole quantità alla volta, per non sprecare i reattivi, che oltre ad essere costosi possono essere inquinanti.
19	Al termine delle esperienze che comportano la produzione di rifiuti solidi, questi vanno collocati nell'apposito contenitore mentre la carta va separata in un bidone a parte; se i rifiuti prodotti sono liquidi, vanno versati nelle apposite taniche; il vetro rotto va eliminato separatamente nell'apposito contenitore.
20	Non gettare negli scarichi dell'acqua carta, fiammiferi, io solidi di alcun genere ma usare gli appositi cestini.
21	Qualora si dovessero utilizzare le lampade a fiamma riscaldante, aprire il gas agendo sull'apposita manopola a doppio movimento e regolare il flusso del combustibile e del comburente in modo da mantenere la fiamma. Ricordarsi di chiudere il rubinetto del gas prima di togliere il tubo dal becco di erogazione.
22	Le apparecchiature elettriche vanno collegate alla rete e maneggiate con la massima attenzione e le mani asciutte.
23	Non maneggiare bicchieri od altra attrezzatura quando sono caldi e possono provocare scottature ma usare le apposite pinze o manopole, nel caso succedesse avvertire l'insegnante o l'aiutante tecnico.
24	Quando si porta a scaldare una provetta sulla fiamma bisogna far attenzione a: <ul style="list-style-type: none">▪ non rivolgere mai l'imboccatura della provetta verso se stessi o altre persone;▪ tenere sempre la provetta obliqua, sopra alla fiamma, mai in piedi diritta;▪ muovere in continuazione la provetta sopra alla fiamma;▪ quando l'ebollizione, all'interno della provetta, è troppo vivace allontanare per qualche attimo la provetta dalla fiamma.
25	Il comportamento in laboratorio dovrà essere necessariamente ineccepibile, in particolare quando si utilizzano sostanze che possono arrecare danno alla propria persona ed ad altri, se utilizzate in maniera non conforme alle istruzioni e, comunque, con atteggiamento superficiale e/o non responsabile.

Modello "Sicurezza in cattedra"
Proposta didattica LE REGOLE DELLA SCUOLA

26	Qualora qualcuno dovesse trovarsi in difficoltà, dovrà tempestivamente chiedere istruzioni ed osservarle scrupolosamente.
27	Riferire agli insegnanti di ogni infortunio anche se minimo.

PERCORSO 2: I comportamenti nelle emergenze a scuola

Il lavoro consiste nel coinvolgimento degli allievi nella promozione di comportamenti corretti in caso di emergenza (incendio, terremoto, nube tossica, inondazione, ferita, malore, ecc.) da parte dei compagni, a partire dai piani evacuazione e primo soccorso dell'istituto. La proposta pone l'attenzione sugli aspetti emotivi connessi all'emergenza e sulla funzione contenitiva delle procedure.



L'esperienza ha dimostrato che affrontare il tema delle emergenze secondo questo approccio ha il duplice vantaggio di far assumere comportamenti responsabili da parte degli allievi e docenti coinvolti e dall'altra di poter disporre di uno strumento informativo tarato sulla sensibilità dei bambini e ragazzi di pari età.

Gli allievi dovranno produrre uno strumento informativo (pieghevole, poster, CD) sui comportamenti che devono assumere in caso di situazioni di emergenza.

◀ **Obiettivo specifico**

Sviluppare competenze espositive

◀ **Obiettivo specifico**

Comunicazione efficace, senso critico, decision making, problem solving, creatività

◀ **Life skill**

Conoscenza del significato di alcune parole-chiave: rischio/pericolo, regola, regolamento, norma, procedura, piano, sicurezza

◀ **Prerequisiti degli allievi**

Cittadinanza e Costituzione, area linguistico- espressiva, discipline tecniche, ed. artistica

◀ **Aree disciplinari interessate**

Saper gestire il lavoro di gruppo.

◀ **Competenze dei docenti**

Il SPP svolge la funzione di committente e valutatore del lavoro svolto

◀ **Coinvolgimento altre figure**

La valutazione si riferisce al giudizio del SPP circa la completezza, correttezza e l'esportabilità dello strumento prodotto, e al giudizio dei docenti sul livello di partecipazione degli allievi.
La valutazione degli obiettivi educativi viene demandata ai docenti.

◀ **Valutazione**

Modello "Sicurezza in cattedra"
Proposta didattica LE REGOLE DELLA SCUOLA

PC, fotocamera, videocamera

◀ *Strumenti e strutture*

Costo del materiale cartaceo e colori, sviluppo foto o CD

◀ *Risorse economiche*

Indicativamente 8 ore. E' necessario prevedere anche lavoro domestico

◀ *Tempi per lo svolgimento*

Strumento informativo

◀ *Prodotto*

Articolazione degli interventi

incontri	Attività	Indicazioni metodologiche
1	Consegne alla classe	<i>Il SPP illustra il piano di emergenza corrispondente alla richiesta, formula la richiesta, orientando il lavoro, consegna copia del piano di emergenza.</i>
2	Brain storming sui comportamenti nelle situazioni di emergenza	<i>Il docente stimola la riflessione degli allievi circa le reazioni emotive in caso di emergenza, quindi li invita a individuare procedure e raccomandazioni di contenimento. Utile la visione di filmati pertinenti al tema affrontato (vedi indicazioni bibliografiche)</i>
3	Predisposizione del progetto	<i>La classe sceglie lo strumento informativo da costruire, progetta il lavoro attribuendo i compiti a sottogruppi: un gruppo potrebbe lavorare sulla descrizione degli aspetti organizzativi del piano, un altro sui comportamenti che devono assumere gli allievi, un altro sugli aspetti grafici.</i>
4	Costruzione dello strumento	<i>La classe predisporre lo strumento</i>
5	Presentazione del lavoro al committente	<i>La classe sottopone lo strumento al SPP, e apporta eventuali correzioni e integrazioni suggerite dal SPP</i>



Il SPP potrà successivamente chiedere alla classe coinvolta di presentare lo strumento informativo prodotto alle altre classi.

Esempi di strumenti informativi prodotti

▪ **Allegato n. 1 - "La salute e la sicurezza nel tuo nuovo ambiente scolastico"**

Pieghevole sul Primo Soccorso elaborato dalla classe 5^a Aa (a.s. 99\00) dell'ITIS "Max Planck" di Lancenigo di Villorba (TV)]

ORA	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENEDI	SABATO
8-13.35						
13.35-19						
19-23.25						

ORARIO DEGLI INCARICATI DI PRIMO SOCCORSO

Questo depliant è stato realizzato dagli studenti della classe 5^a Aa (A.S. 99\00)

Fornaini Riccardo
 Mattiuzzo Luca
 Murer Riccardo

ITIS "MAX PLANCK"
PRESENTA

LA SALUTE E LA SICUREZZA NEL TUO NUOVO AMBIENTE SCOLASTICO

- Ti senti male?

Se riesci lo stesso a seguire la lezione, rimani in classe. Nel caso in cui non ti sentissi più in grado di proseguire la lezione, chiedi al tuo insegnante di poter uscire per consultare la bacheca più vicina a dove ti trovi.

Sul foglio verde con la scritta "primo soccorso" potrai trovare la lista dei nomi degli incaricati, che ti aiuteranno a risolvere il tuo problema e il luogo dove sono reperibili.

Ricordati che non ti possono essere dati medicinali!

- Vuoi tornare a casa?

Se proprio non riesci a rimanere a scuola e hai la necessità di tornare a casa, puoi contattare i tuoi familiari. Per fare ciò vai al centralino; da lì il centralinista chiamerà per te i tuoi genitori, che potranno venirti a prendere a scuola.

- Ti sei ferito?

In base a come stai c'è la possibilità di ricorrere alle cure dell'infermeria, che è dotata di borsa medica contenente materiale di primo soccorso.

Gli incaricati potranno disinfettarti e medicarti provvisoriamente.

Modello "Sicurezza in cattedra"

Proposta didattica LE REGOLE DELLA SCUOLA

Allegato n. 2 - "Come funziona il piano di Primo Soccorso"

Documento elaborato nell'a.s. 08-09 dall'ITCG "Arturo Martini" di Castelfranco Veneto (TV) con il coinvolgimento delle classi 1^a A Erica, 4^a B Erica, 3^a B Geometri



[Vedi documento completo: "sic_regole_allegato2_itcg-martini_piano_ps.pdf"]

PERCORSO 3: Gestione dell'emergenza a scuola

Gli allievi potranno svolgere un ruolo di supporto al SPP funzionale al mantenimento e miglioramento delle misure tecniche e organizzative riferite all'antincendio e all'evacuazione adottate dalla scuola.

Esempi di consegne: valutazione della segnaletica riferita ai dispositivi antincendio e vie di fuga ed eventuale proposta di integrazione (vedi proposta didattica segnaletica), verifica – previa predisposizione di una griglia di osservazione - dei comportamenti durante una prova di evacuazione (possibile connessione a percorso precedente), verifiche periodiche dei dispositivi antincendio - previa predisposizione/revisione di una scheda di registrazione - .
E' possibile che una classe, suddivisa in gruppi, lavori su più compiti.

L'obiettivo dovrà essere adeguato alla consegna.	◀ <i>Obiettivo specifico</i>
In relazione al lavoro proposto	◀ <i>Obiettivo educativo</i>
Decision making, problem solving, senso critico	◀ <i>Life skill/</i>
Conoscenza del significato di alcune parole-chiave: rischio/pericolo, regola, regolamento, norma, procedura, piano, sicurezza	◀ <i>Prerequisiti degli allievi</i>
Cittadinanza e Costituzione, area linguistico – espressiva, ed artistica, discipline tecniche	◀ <i>Aree disciplinari interessate</i>
Saper gestire il lavoro di gruppo.	◀ <i>Competenze dei docenti</i>
Il SPP svolge la funzione di committente e valutatore del lavoro svolto	◀ <i>Coinvolgimento altre figure</i>
La valutazione si riferisce al giudizio del SPP circa la competenza dimostrata nell'assolvere il compito, e al giudizio dei docenti sul livello di partecipazione degli allievi. La valutazione degli obiettivi educativi viene demandata ai docenti.	◀ <i>Valutazione</i>
PC, fotocamera, videocamera, planimetrie della scuola	◀ <i>Strumenti e strutture</i>
Sviluppo foto o CD fotocopie	◀ <i>Risorse economiche</i>
Indicativamente 8 ore. È necessario prevedere anche lavoro domestico	◀ <i>Tempi per lo svolgimento</i>
In relazione alla consegna es. Griglia di osservazione prova evacuazione, strumento di registrazione delle verifiche periodiche dispositivi antincendio ...	◀ <i>Prodotto</i>

Modello "Sicurezza in cattedra"
Proposta didattica LE REGOLE DELLA SCUOLA

<i>incontri</i>	<i>Attività</i>	<i>Indicazioni metodologiche</i>
1	Consegne alla classe	<i>Il SPP formula le richieste, le contestualizza e orienta il lavoro.</i>
2	Predisposizione del progetto	<i>La classe progetta il lavoro attribuendo i compiti a sottogruppi</i>
3	Realizzazione delle attività progettate	<i>La classe lavora</i>
4	Presentazione del lavoro al committente	<i>La classe sottopone il lavoro effettuato al SPP, e apporta eventuali correzioni e integrazioni suggerite dal SPP</i>



Gli allievi possono essere coinvolti anche nella predisposizione/aggiornamento dei piani di evacuazione ovvero nella loro traduzione grafica. Ulteriore evoluzione della proposta, già ampiamente sperimentata, potrebbe consistere nella partecipazione da parte delle ultime classi delle superiori a corsi per addetti antincendio e primo soccorso, con rilascio di attestati spendibili nel mondo del lavoro e valevoli quali crediti formativi per l'esame di stato.

“**Mi salvo così**” edito da: Edizioni Nazionali viale Faenza 26/5 20142 Milano, per Centro Regionale della Protezione Civile di Longarone BL

“**A scuola di Emergenza**” realizzato da Cooperazione Bresciana per la Protezione Civile – Onlus – Assessorato alla Protezione Civile di Brescia con la collaborazione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brescia (richiedere gratuitamente a: Assessorato alla Protezione Civile di Brescia, via Musei 29, 25121 Brescia. Tel: 030 3749314, Fax: 030 3749306. protezione.civile@provincia.brescia.it)

◀ **Materiali disponibili e riferimenti bibliografici**